

Viaggi

SI PUÒ ANDARE A Lastra a Signa, alle porte di Firenze, per scoprire da Andrea, maestro artigiano, i segreti della pietra serena con cui è fatto il loggiato degli Uffizi. Oppure arrivare a Verbania da Carlotta, partire da uno scampolo di juta e confezionarsi in un giorno un cappello con la tecnica del moulage. Chi ha più tempo busserà da Tommaso: a Pescia, in provincia di Pistoia, spalanca il suo laboratorio di pelletteria per quattro giorni, durante i quali si impara l'arte della tintura e poi ci si rilassa e si cena a base di prodotti tipici nell'azienda agricola sui colli che ospita il laboratorio. Ma si può anche volare da Agata a Caltagirone per imparare a dipingere la ceramica, a Caserta da Pasquale per cimentarsi con l'incisione, a Lecce da Matteo per scoprire l'arte del mosaico.

C'è un prima e un poi nel modo di immaginare una vacanza o di programmare un week end. In mezzo c'è Italian Stories (su www.italianstories.it tutti i particolari), il primo portale italiano che, unendo la voglia di viaggiare a quella di imparare un mestiere, da due anni trasforma in meta turistica centinaia di botteghe artigiane. Dal Piemonte alla Sicilia, dal Trentino alla Puglia, Italian Stories permette di scegliere l'arte che più incuriosisce e l'esperienza che si è disposti a vivere: i pacchetti – diversi per durata e prezzo – prevedono da una semplice visita, per esempio la colazione ad Agliana nella sartoria di Elisa, al workshop di qualche giorno come quello, a Bolzano, dal maestro pipaio Bertram, finito il quale si torna a casa con una freehand costruita con i materiali, gli attrezzi e la supervisione dello stesso Bertram.

«Siamo partiti da due dati di fatto», racconta Eleonora Odorizzi, architetto e cofondatrice della startup con il collega Andrea Miserocchi. «Già prima di Italian Stories esisteva un turismo di qualità basato meno sull'andare a vedere e più sull'andare a fare. E in crescita da un po' era anche la passione per tutto quanto sia artigianale e percepito come autentico e distante dai circuiti industriali. Abbiamo unito i due punti ed ecco il nostro portale. Forse la sfida più impegnativa è stata conquistare la fiducia di centinaia di ceramisti, vetrai, pellettieri, proponendogli di vendere non i loro prodotti, ma una cosa forse più preziosa come il loro tempo». Oggi Italian Stories funziona come un enorme archivio dell'eccellenza artigiana e spesso sono gli stessi maestri a farsi avanti per conquistare uno spazio. I requisiti per entrare nel portale sono l'altissima qualità della manifattura e, preferibilmente, una tradizione familiare alle spalle. Come quella di Luciano a Paola, a Torino, della Bottega Fagnola, padre e figlia, restauratori del libro dal 1955 che oggi danno lavoro a sei persone, accolgono tirocinanti e, già prima di aprirsi a Italian Stories, collaboravano con scuole e associazioni per raccontare l'arte della rilegatura. «Dopo i primi mesi passati a contattare le botteghe una per una partendo dal Triveneto, che è la nostra terra», racconta ancora Eleonora Odorizzi «oggi riceviamo lettere e telefonate di scuole o amministratori di piccoli comuni che ci chiedono di venire a conoscere imprese locali che rischiano di sparire e cercano da noi una seconda vita». A trovare gli artigiani pensa anche una rete di storyfinder che, armati di macchina fotografica, si propongono ai maestri d'arte e poi realizzano gli scatti con cui li presentano ai lettori su Italian Stories. Oggi, quegli scatti e quelle storie formano tutti insieme un volume illustrato, Mani, che sarà stampato in edizione limitata e pronto per Natale. Una copia può essere prenotata sulla piattaforma di crowdfunding Kickstarter. Se Italian Stories è il nuovo turismo italiano di qualità, Mani è il suo prezioso baedeker.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Paolo Casicci

22 ottobre 2016 | sez.

TOPIC CORRELATI

PERSONE

ENTI E SOCIETÀ

LUOGHI